

Fo chiamà 60 zentilhomeni di vechi di Pregadi, cavalieri e altri, quali andar debano doman con li piati contra l'orator di Franza et il signor Bortolo d'Alviano, et si redugano da matina in chiesa di San Marco.

114* In questo zorno intrò le tre galie di Alexandria, capitano sier Andrea di Prioli, poco da poi vesporo, e con dite galie vene sier Tomà Contarini venuto consolo di Alexandria; il cargo di le qual galie noterò qui avanti: sono venute poco carge.

Ozi in Piazza, a ore zerecha 22, segui certa cusion tra il signor Zuan Cosaza et sier Nicolò Bondimier di sier Andrea et fu assà batuto esso signor Zuanne; qual, venuto zò Pregadi, si andò a doler dal Principe, et fo commesso la cossa a l'Avogaria.

Di sier Vettor Lippomano, di Roma, di 5, vedi letere. Come, a di 2, li quatro oratori luchesi ebbero audientia publica e deteno la ubidientia al Papa. Soa Santità li rispose, e fo laudata molto la soa risposta latina. Et li fioli fo di re Zaco de Cypri è zonti li in Roma, è stati dal Papa; si dice il Papa li à provisto di provisione per il suo viver. Dicono sono venuti qui, perchè non aveano da viver. Il Papa à lasato a' romani certi daciai che si pagava el quarto, per il che, eri, a di primo, fu fato in Roma foehi per tutto per essi romani in segno di alegrezza. *Item*, a di . . . zonse il magnifico Juliano de Medici fratello dil Papa, vien di Fiorenza; li andò contra brigata assa', ma vene con una grandissima pioza. Il Papa fo in capella a di . . . per la Sensa. Scrive le nove aute di Ingaltera, et quel Re à serito una letera al Papa, in risposta di una li scrisse notificandoli la sua creatione et persuadendolo a la pace. Risponde, de di 11 April, come à auto grande apiacer di la sua creatione, et fato gran feste de li; e quanto a la pace con Franza, havia posto a ordine tutto di passar in persona su la Franza, e zà mandata l'armata, sichè non pol far di manco; le qual letere, si tien siano stà fate in Roma per far il Papa sii a sue voglie. *Tamen* il Papa sarà neutral, et farà quello vorà il magnifico Juliano, el qual eri con Laseari in Belveder ragionono molto insieme. Scrive esser zonto il corier nostro con letere di 26. *Item*, a di 4, come l'orator dil duca di Milan havia fato al Papa uno instrumento, era contento darli Parma e Piasenza; sichè il Papa harà dite cità.

In questo zorno gionseno do oratori di Polana, uno vescovo et uno altro polano, con zereca persone . . . , et veneno di Treviso per barca. Li andono contra di molti zentilhomeni, chiamati *solum 7*, et li condusseno a San Zorzi Mazor dove starano; et la

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XVI.

sera li fo fato le spexe per la Signoria nostra. Partiranno subito.

Noto. Sier Francesco Corner di sier Zorzi el cavalier, stato poi la morte di Papa Julio a Roma et in conclavi a far il Papa, eri zonse in questa terra, e di questo ne ho voluto far memoria.

Copia di una letera scritta per il Senato a Roma a sier Francesco Foscari el cavalier, orator nostro, a di 9 Mazo. 115

Talia extant in patriam merita quondam viri nobilis et dilectissimi civis nostri Jacobi Marcello, qui superioribus annis dum classis maritimæ præfectus noster generalis urbem Gallipolim summa animi magnitudine oppugnaret, in media victoria illum retulit triumphum quod ictu bombardæ ablato ei capite vita privatus est. Ea igitur merita ejus fuere ut liberi et minores ipsius pia atque grata memoria diutissime prosequendi sint; sed rursus eo virtutum centu decoratus est reverendus dominus Christophorus nepos ejus ex filio, prothonotarius apostolicus, ut etiam citra omne patris præstans meritum, favore et commendatione non vulgari eum dignum existimamus, sed neque minus ob summam quam in eo novimus devotione et pietate erga Sanctissimum Dominum Nostrum, addito etiam quod paupertate ita laborat, ut a multis laude dignis operibus impediatur. Quamobrem, eundem cum Senatu nostro enixe commendandum duximus vobis, ex animo mandantes ut captata occasione nihil studii, operæ diligentiaque ommittatis, supplicando ejus Beatitudini ut dignetur super hunc devotissimum servum suum larga beneficentia suæ manum extendere ei aliquod beneficium conferendo quo et titulo augeatur et emolumentum tantum percipiat, ut ex dignitate vitam ducere gessit quemadmodum habere deest servus ejus generis cujus erga se esse optime novit Dominus Noster; id quod bene admodum locutum fuerit erit, etiam a nobis ipsique gratissimum etc.

137.24

Copia di la parte presa in Pregadi a di 9 Mazo, di officii e rezimenti di bando.

Essendo finito el tempo de la parte presa in questo et nel nostro Mazor Consejo de la contribution di officii, magistrati et rezimenti, a la qual cadaun zentilhomino et citadin nostro die promptamente et volentiera prestarsi facile, aciò el Stado nostro possi prevalerse in le presente tanto importantissime occo-

15